



maggio-giugno 2025 | anno XXV | n. 279

25^o
ANNIVERSARIO

messa *meditazione*

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

messa meditazione

maggio-giugno 2025 | anno XXV | n. 279

Poste Italiane SpA Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DRCB - Roma

€ 8,00



Lectio Divina per ogni giorno a cura di
Don Rocco Malatacca (maggio)
Don Domenico Repice (giugno)



maggio 2025

calendario liturgico

G	1	Feria della II settimana di Pasqua S. Giuseppe Lavoratore	mem. fac.	II
V	2	S. Atanasio	memoria	II
S	3	SS. Filippo e Giacomo	festa	P
D	4	III di Pasqua		III
L	5	Feria		III
M	6	Feria		III
M	7	Feria		III
G	8	Feria		III
V	9	Feria		III
S	10	Feria S. Giovanni de Avila	mem. fac.	III
D	11	IV di Pasqua		IV
L	12	Feria SS. Nereo e Achilleo S. Pancrazio	mem. fac.	IV
M	13	Feria Beata Vergine Maria di Fatima	mem. fac.	IV
M	14	S. Mattia	festa	P
G	15	Feria		IV
V	16	Feria		IV
S	17	Feria		IV
D	18	V di Pasqua		I
L	19	Feria		I
M	20	Feria S. Bernardino da Siena	mem. fac.	I
M	21	Feria SS. Cristoforo Magallanes e Compagni	mem. fac.	I
G	22	Feria S. Rita da Cascia	mem. fac.	I
V	23	Feria		I
S	24	Feria		I
D	25	VI di Pasqua		II
L	26	S. Filippo Neri	memoria	II
M	27	Feria S. Agostino di Canterbury	mem. fac.	II
M	28	Feria		II
G	29	Feria S. Paolo VI	mem. fac.	II
V	30	Feria		II
S	31	Visitazione della Beata Vergine Maria	festa	P

messa meditazione

maggio-giugno 2025

Lezionario Domenicale e Festivo - **Anno C**

Lezionario feriale dei Tempi Forti

Lezionario feriale del Tempo Ordinario - **Anno Dispari**

Lezionario per le Celebrazioni dei Santi

Editoriale: <i>O bella mia Speranza!</i>	3
Ordinario della messa	5
Liturgia e meditazione.....	39
Pregiere per ogni momento.....	463
<i>Il Rosario</i>	491
Giubileo 2025	515



*A spingere Bonifacio VIII
a indire il primo giubileo nel 1300
fu l'aspettativa popolare
legata alla tradizione
di una remissione dei peccati
connessa con la visita
alle "dimore degli Apostoli".*

O bella mia Speranza!

editoriale

Cari amici,

siamo ormai nel cuore del Giubileo della speranza. E in questo numero di maggio-giugno il mio pensiero va diretto alla Vergine Maria. Nella bolla di indizione del Giubileo leggiamo: «La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro [...]. Ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore [...] e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare» (*Spes non confundit*, 24).

Maria è per noi la Madre amorevole e il modello di santità, in cui risplendono la fede, la carità e anche la speranza! Nel repertorio musicale di sant'Alfonso Maria de' Liguori troviamo un bellissimo canto intitolato “O bella mia Speranza”, molto diffuso nella tradizione popolare, ma conosciuto perché musicato anche dal maestro mons. Lorenzo Perosi. Vorrei, però, qui soffermarmi sul testo composto dal santo vescovo napoletano, che sembrerebbe

quasi aver ispirato a papa Francesco il paragrafo 24 della bolla sopra citata, di cui ho riportato i punti più importanti. Dalle parole di questo canto possiamo trarre nuovi spunti di riflessione e di devozione a Maria.

La prima strofa recita: «O bella mia Speranza, dolce amore mio, Maria, tu sei la vita mia, la pace mia sei tu». Queste poche parole racchiudono i sentimenti più belli e puri che un figlio può nutrire per la sua mamma. Sì, la Madonna è per ciascuno di noi bellezza, speranza, dolcezza, amore, vita e pace. Essa è tutto questo perché imitandola e seguendola siamo sicuri che sempre incontreremo Gesù, suo Figlio! Nella quarta strofa, invece, leggiamo: «In questo mar del mondo, tu sei l'amica stella, che puoi la navicella dell'alma mia salvar». Sì, davvero la Madonna è la *Stella maris* da seguire, il faro che ci guida nelle tempeste della vita, la Madre premurosa a cui affidarci pienamente, con tutti i nostri dolori, angosce, tribolazioni, paure e perfino fallimenti. Ecco perché è la Madre della Speranza: perché in Lei troviamo la guida certa e il porto sicuro in qualsiasi momento della vita.

Desidero perciò concludere con un'ulteriore strofa del canto fin qui citato. «Sotto quel tuo bel manto, amata mia Signora, vivere voglio ognora, spero morir un dì». Nel mese di maggio, allora, attraverso la preghiera del Rosario, rinsaldiamo il nostro affetto filiale per la Vergine Maria e mettiamoci sotto il manto della sua materna protezione: così, certi di essere al riparo soprattutto dalle insidie e dalle suggestioni del maligno, avremo la ferma speranza che Ella ci sarà sempre vicina, fino all'ora della nostra morte.

In unione di preghiera,



P. Dermot Ryan, LC

ordinario
della
messa





*Bonifacio VIII stabilì che
ogni cento anni
si sarebbe celebrato
un giubileo universale
con la liberazione
dalle colpe e dalle pene.*



riti di introduzione

Antifona d'ingresso

[Dalla Messa del giorno]

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Oppure:

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie

Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. | Signore, pietà. Signore, pietà.
Christe, eléison. Christe, eléison. | Cristo, pietà. Cristo, pietà.
Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. | Signore, pietà. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Glória in excélsis Deo / et in terra pax homínibus bonae voluntátis. / Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te, / grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam, / Dómine Deus, Rex caeléstis, / Deus Pater omnípotens. / Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe, / Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris, / qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; / qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecationem nostram. / Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis. / Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus Altíssimus, / Iesu Christe, cum Sancto Spíritu: / in glória Dei Patris. Amen.

Colletta

[Dalla Messa del giorno]



ordinario della messa

liturgia della parola

Prima lettura

[Dalla Messa del giorno]

Al termine il lettore acclama:

Parola di Dio (PdD). Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista canta o legge il Salmo; il popolo risponde con il ritornello.

Seconda lettura

[Dalla messa domenicale e festiva]

Al termine il lettore acclama:

Parola di Dio (PdD). Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

[Dalla Messa del giorno]

Il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

*Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente,
perché possa annunciare degnamente il tuo santo Vangelo.*

Vangelo

[Dalla Messa del giorno]

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito.

✠ **Dal Vangelo secondo... Gloria a te, o Signore.**

Alla fine della lettura, il diacono o il sacerdote acclama:

Parola del Signore (PdS). Lode a te, o Cristo.

Il sacerdote bacia il libro dicendo sottovoce:

La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

Omelia

Professione di fede Simbolo niceno-costantinopolitano

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(si china il capo)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Credo in unum Deum / Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, / visibilium omnium et invisibilium. / Et in unum Dominum Iesum Christum, / Filium Dei unigenitum, / et ex Patre natum ante omnia saecula. / Deum de Deo, Lumen de Lumine, / Deum verum de Deo vero, / genitum, non factum, consubstantialem

Patri: / per quem ómnia facta sunt. / Qui propter nos hómines et propter nostram salútem / descéndit de caelis. / Et incarnátus est de Spíritu Sancto / ex María Vírgine, et homo factus est. / Crucifíxus étiam pro nobis sub Póntio Piláto; / passus et sepúltus est, / et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras, / et ascéndit in caelum, sedet ad déxteram Patris. / Et íterum ventúrus est cum glória, iudicáre vivos et mórtuos, cuius regni non erit finis. / Et in Spíritum Sanctum, Dóminum et vivificátem: / qui ex Patre Filióque procedit. / Qui cum Patre et Fílio simul adorátur et conglorificátur: / qui locútus est per prophétas. / Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiám. / Confíteor unum baptísma in remissionem peccatórum. / Et exspécto resurrectionem mortuórum, / et vitam ventúri saéculi. Amen.

Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(si china il capo)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

liturgia eucaristica



Preparazione dei doni

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il sacerdote dice sottovoce: L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il sacerdote dice sottovoce: Umili e pentiti accogli, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Il sacerdote si lava le mani dicendo sottovoce: Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Pregghiera sulle offerte

[Dalla Messa del giorno]

Pregghiera *eucaristica*

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazi

Pasquale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte,

in lui risorto tutta la vita risorge. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Pasquale IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Ascensione del Signore I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il Signore

Gesù, re della gloria, vincitore del peccato e della morte, [oggi] è salito al cielo contemplato dagli angeli. Mediatore tra Dio e gli uomini, giudice del mondo e Signore dell'universo, ci ha preceduti nella dimora eterna non per separarsi dalla nostra condizione umana, ma per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Ascensione del Signore II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Dopo la risurrezione egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli, e sotto il loro sguardo salì al cielo, perché noi fossimo partecipi della sua vita divina. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Dopo l'Ascensione

È veramente cosa buona e giusta, che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo tuo Figlio, Signore dell'universo. Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e custode delle nostre anime, ci chiama all'unanime preghiera, sull'esempio di Maria e degli apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pen-

tecoste. Per questo mistero di santificazione e d'amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Beata Vergine Maria II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi; ma è ancor più dolce e doveroso, in questa memoria della beata Vergine Maria, magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode. Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro. In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode:

San Giuseppe

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli

dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

Apostoli I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Santi I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san **N.** [dei santi **N.** e **N.**] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro. E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santi II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santi Martiri I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il sangue versato dal santo martire **N.**, a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, manifesta i tuoi prodigi, o Padre, che riveli nei deboli la tua potenza e doni agli inermi la forza del martirio, per Cristo Signore nostro. E noi, con tutti gli angeli del cielo, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria:

Santi Martiri II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, e magnificarti nella lode dei tuoi santi. La loro passione fa risplendere le opere mirabili della tua potenza: sei tu che infondi l'ardore della fede, concedi la fermezza della perseveranza e doni nel combattimento la vittoria, per Cristo Signore

nostro. Per questo dono della tua benevolenza i cieli e la terra innalzano a te un cantico nuovo di adorazione. E noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua lode:

Santi Pastori I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Tu doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare la festa [memoria] di san **N.**: con i suoi esempi la rafforzi, con i suoi insegnamenti l'ammaestri, con la sua intercessione la proteggi. Per questo dono della tua benevolenza, con la moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santi Pastori III

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno. Sospinto dal soffio dello Spirito, il santo pastore **N.** ha portato alle genti l'annuncio del Vangelo e i Sacramenti della salvezza. Per questo segno della tua bontà, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria:

Santi Dottori della Chiesa I

È veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo Signore nostro volle la sua Chiesa sale della terra, luce del mondo, città posta sul monte, perché tutti possano arrivare alla co-

noscenza della verità ed essere salvati. Per realizzare questa missione tra le genti hai suscitato nel tuo popolo san N. [santa N.] e gli [le] hai donato una profonda conoscenza dei divini misteri, perché con la sapienza, da te ispirata, fosse lampada di vivo fulgore a gloria del tuo nome. Illuminati dalla sua dottrina e dalla sua testimonianza, con animo grato e gioioso ci uniamo ai cori celesti, per cantare senza fine l'inno della tua lode:

Santi Dottori della Chiesa II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, lodarti e ringraziarti sempre, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Il tuo Figlio è l'unico maestro: la sua parola, lampada ai nostri passi, la sua croce, la sola nostra sapienza. Nel tuo disegno di amore hai illuminato san N. [santa N.] e con i suoi insegnamenti allieti la Chiesa nella sublime bellezza della tua conoscenza. Per questo segno della tua bontà, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria:

Sante Vergini e Santi Religiosi

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo, noi celebriamo la mirabile opera della tua provvidenza, che richiama l'uomo alla santità dell'origine e gli fa pregustare i doni per lui preparati nel mondo nuovo. E noi, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Comune IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva, per Cristo Signore nostro. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo con gioia la tua gloria:

Comune VI

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente: per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria:

Comune VII

È veramente giusto renderti grazie, Signore, Padre santo, Dio dell'alleanza e della pace. Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra per costituirlo padre di tutte le genti. Hai suscitato Mosè per liberare il tuo popolo e guidarlo alla terra promessa. Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio, ospite e pellegrino in mezzo a noi,

per redimerci dal peccato e dalla morte e hai donato il tuo Spirito per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo, che ha come fine il tuo regno, come condizione la libertà dei tuoi figli, come statuto il precetto dell'amore. Per questi doni della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Acclamazione

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth. / Pleni sunt caeli et terra glória tua. / Hosánna in excélsis. / Benedíctus qui venit in nómine Dómini. / Hosánna in excélsis.

Preghiera Eucaristica I o *Canone Romano*

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare e benedire ✠ questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa **N.**, il nostro vescovo **N.** [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [**N.** e **N.**].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e an-

ch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

******In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

Domenica

******In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

Ascensione del Signore

******In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il tuo unigenito Figlio, nostro Signore, ha portato alla tua destra nella gloria la fragile nostra natura, che egli aveva unito a sé, ricordiamo e veneriamo anzitutto

Domenica di Pentecoste

******In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo della Pentecoste, nel quale lo Spirito Santo si manifestò agli apostoli in molteplici lingue di fuoco, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi: per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sa-

crifizio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi; ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro, tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera Eucaristica II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio.

Egli è la tua parola vivente: per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria.

Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo, Santo, Santo..**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: †

Domenica

† e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

Ascensione del Signore

† e qui convocata nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo è stato costituito Signore del cielo e della terra:

Domenica di Pentecoste

† e qui convocata nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Nelle Messe per i defunti si può aggiungere:

† Ricordati del nostro fratello [della nostra sorella] N., che [oggi] hai chiamato a te da questa vita; e come per il Battesimo l'hai unito[a] alla morte di Cristo, tuo Figlio, così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia, donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, [san N.: **santo del giorno o patrono**] e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi, e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera Eucaristica III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che, dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,

nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia che hai convocato alla tua presenza † [.]

Domenica

† nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ascensione del Signore

† nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo è stato costituito Signore del cielo e della terra.

Domenica di Pentecoste

† nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti, e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Quando questa Preghiera Eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, si può dire:

† Ricordati del nostro fratello N. [della nostra sorella N.] che [oggi] hai chiamato a te da questa vita, e come per il Battesimo l'hai unito[a] alla morte di Cristo, tuo Figlio, così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione, quando egli farà sorgere i morti dalla terra e trasfigurerà il nostro corpo mortale per conformarlo al suo corpo glorioso. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti, e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere della tua gloria quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il tuo volto e noi saremo simili a te, e canteremo per sempre la tua lode, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera Eucaristica IV

È veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre santo, unico Dio vivo e vero: prima del tempo e in eterno tu sei, nel tuo regno di luce inaccessibile.

Tu solo sei buono e fonte della vita, e hai dato origine all'universo per effondere le tue benedizioni su tutte le creature e allietarle con gli splendori della tua luce.

Schiere innumerevoli di angeli stanno davanti a te per servirti, contemplano la gloria del tuo volto, e giorno e notte cantano la tua lode. Insieme con loro anche noi, fatti voce di ogni creatura che è sotto il cielo, confessiamo il tuo nome ed esultanti cantiamo: Santo, Santo, Santo... **Santo, Santo, Santo...**

Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza: tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.

Hai creato l'uomo a tua immagine, alle sue mani hai affidato la cura del mondo intero perché nell'obbedienza a te, unico creatore, esercitasse la signoria su tutte le creature. E quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma, nella tua misericordia, a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza e per mezzo dei profeti hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unigenito Figlio come salvatore. Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo ed è nato dalla Vergine Maria; ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana. Ai poveri annunciò il Vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione consegnò se stesso alla morte e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non vivessimo più per noi stessi ma per lui che è morto e risorto per noi, ha mandato, o Padre, lo Spirito

Santo, primo dono ai credenti, a perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione.

Ora ti preghiamo, o Padre: venga il tuo santo Spirito a santificare questi doni perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro, Gesù Cristo, nella celebrazione di questo grande mistero, che ci ha lasciato come alleanza eterna.

Egli, venuta l'ora di essere glorificato da te, Padre santo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine; e mentre cenava con loro, prese il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Oppure: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo memoriale della nostra redenzione celebriamo, o Padre, la morte di Cristo, la sua discesa agli inferi, proclamiamo la sua risurrezione e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra; e, in attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo il suo Corpo e il suo Sangue, sacrificio a te gradito e fonte di salvezza per il mondo intero.

Guarda con amore, o Dio, il sacrificio che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa, e a tutti coloro che parteciperanno a quest'unico pane e a quest'unico calice concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria.

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli per i quali noi ti offriamo questo sacrificio: del tuo servo e nostro papa N., del nostro vescovo N., dell'ordine episcopale, dei presbiteri, dei diaconi, di coloro che si uniscono alla nostra offerta, di quanti sono qui riuniti, dell'intero tuo popolo, e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ricordati anche di coloro che sono morti nella pace del tuo Cristo, e di tutti i defunti, dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso, concedi a tutti noi, tuoi figli, di ottenere con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e i santi, l'eredità eterna nel tuo regno, dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte, canteremo la tua gloria, in Cristo nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**



ordinario della messa

riti di comunione

Pregghiera del Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Pater noster, qui es in caelis; / sanctificétur nomen tuum; / advéniat regnum tuum; / fiat volúntas tua, / sicut in caelo, / Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie; / et dimítte nobis débita nostra, / sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris; / et ne nos indúcas in tentatiónem; / sed líbera nos a malo.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. E con il tuo spirito. Scambiatevi il dono della pace.

Frazione del pane

Il sacerdote dice sottovoce: Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Il sacerdote dice sottovoce: La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

Comunione

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il sacerdote dice sottovoce: Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna. Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

Antifona o canto alla comunione [Dalla Messa del giorno]

Il sacerdote dice sottovoce: Il sacramento ricevuto con la bocca sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore, e il dono a noi fatto nel tempo ci sia rimedio per la vita eterna.

Preghieria dopo la comunione [Dalla Messa del giorno]



ordinario della messa *riti di conclusione*

Congedo

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. **Amen.**

La Messa è finita: andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Benedizione solenne nel Tempo Pasquale

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio unigenito ci ha donato la grazia della redenzione e ha fatto di noi i suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione. **Amen.**

Il Redentore, che ci ha donato la libertà senza fine, vi renda partecipi dell'eredità eterna. **Amen.**

E voi, che per la fede in Cristo siete risorti nel Battesimo, possiate crescere in santità di vita per incontrarlo un giorno nella patria del cielo. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Congedo pasquale

Andate in pace. Alleluia, alleluia.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

liturgia e meditazione





*Con il Giubileo del 1600
ha inizio una serie
di otto “anni santi”
ricorrenti regolarmente
ogni venticinque anni.*

Il settimana di Pasqua
Il settimana del salterio
(bianco)

giovedì 1
maggio

Feria

oppure si può celebrare la memoria facoltativa

San Giuseppe Lavoratore (bianco)

Santi del giorno:

S. Riccardo Pampuri | S. Torquato | S. Pellegrino | S. Agostino Schoeffler

Poche sono le notizie dei Vangeli su san Giuseppe: sappiamo che era discendente del re Davide, e che faceva il falegname. Ma questa "riservatezza" degli evangelisti sul suo conto è forse anche un'ulteriore riprova del suo stile di vita umile e discreto. Come Maria, sua sposa, anche Giuseppe, infatti, disse il suo umile "sì" al progetto di Dio; come lei, nutriva in sé una fede profonda. La loro unione sponsale era vera comunione di cuori, cementata da profonde affinità spirituali. Giuseppe, padre adottivo di Gesù e sposo di Maria, è l'uomo che è stato loro più vicino nella vita terrena e, a maggior ragione, lo è ora in cielo. Per questo motivo, innumerevoli sono i patronati a lui affidati. In questa memoria di san Giuseppe si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell'uomo, esercizio benefico del dominio dell'uomo sul creato, servizio alla comunità, prolungamento dell'opera del Creatore, contributo al piano della salvezza. Pio XII nel 1955 istituì questa memoria liturgica nel contesto della festa dei lavoratori, universalmente celebrata in questa data.

Antifona d'ingresso

Cfr. Sal 67,8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, aprivi la strada e abitavi con loro, la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Oppure (per la memoria facoltativa):

Sal 127,1-2

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai compiuto il sacrificio della Pasqua per la salvezza del mondo, ascolta le preghiere del tuo popolo: Cristo, Sommo Sacerdote che intercede per noi, come vero uomo ci doni la riconciliazione e come vero Dio ci liberi dal peccato. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure (per la memoria facoltativa):

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima lettura

At 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò dicendo: «Non vi avevamo espressa-

mente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 33

R/. Ascolta, Signore, il grido del povero.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Gustate e vedete com'è buono il Signore; / beato l'uomo che in lui si rifugia. **R/.**

Il volto del Signore contro i malfattori, / per eliminarne dalla terra il ricordo. / Gridano i giusti e il Signore li ascolta, / li libera da tutte le loro angosce. **R/.**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, / egli salva gli spiriti affranti. / Molti sono i mali del giusto, / ma da tutti lo libera il Signore. **R/.**

Canto al Vangelo

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui. **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure (per la memoria facoltativa):

O Dio, fonte della misericordia, guarda i doni che ti presentiamo nella memoria di san Giuseppe, e fa' che la nostra umile offerta diventi pegno della tua protezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio Pasquale o di San Giuseppe

(Pagg. 13, 16)

Antifona alla comunione

Mt 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo. Alleluia.

Oppure (per la memoria facoltativa):

Col 3,17

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure (per la memoria facoltativa):

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo, fa' che, sull'esempio di san Giuseppe, conserviamo nei nostri cuori la memoria del tuo amore, per godere il frutto della pace senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Coinvolgimento e obbedienza

Lettura

Negli Atti degli Apostoli leggiamo come Pietro anzitutto racconti la crocifissione e precisi quanto sia stata reale. Lo stesso Pietro aggiunge un'interpretazione dei fatti, cercando di spiegare al suo uditorio come Dio si sia coinvolto nella vita di Gesù, facendolo risorgere dopo la morte. Alla fine, è Pietro che si coinvolge in questi eventi come testimone e chiede a quanti lo ascoltano di coinvolgersi a loro volta, con quel legame di obbedienza alla realtà di ciò che è accaduto, di cui il vangelo di oggi ci parla.

Meditazione

Molto spesso ci diciamo che non abbiamo bisogno di regali, ma di presenza, perché “esserci è il regalo”. La nostra vita cambia quando qualcuno decide di “esserci”, ma ancor di più quando noi decidiamo di “esserci”, nella nostra vita come in quella degli altri e, in definitiva, in quella del mondo. “Esserci” è una sorta di obbedienza alla vita di un altro che ha bisogno di esprimersi come un legame esistenziale. Non c'è nessuna bellezza nel vivere come “cani sciolti”, tutti apparentemente autonomi, tutti in realtà dispersi a recuperare ciò che ciascuno ritiene importante e, perciò, ognuno perso nel rosicchiarsi le proprie piccole significative preferenze. Non c'è nessun senso nello scegliersi come amici, come compagni di vita, poche persone selezionate

con cui avere a che fare, gente scelta perché ci fa star bene, perché ci faccia star bene, ma niente di più. O, al contrario, gente che mettiamo da parte quando realizziamo che ci riempie di energie negative. Pietro, invece, si coinvolge in prima persona nella vita di Gesù, perché bisogna “esserci”. È un momento critico per Pietro messo alle strette, nei preliminari di un'accusa, ma è proprio allora che precisa come il coinvolgimento nella vita di Gesù non sia qualcosa che sta scegliendo perché lo renda felice o lo faccia stare bene. In quel momento egli si sta compromettendo per la Persona di Gesù. Si tratta di un'obbedienza che si deve a ciò che è accaduto e che è accaduto alla vita di un uomo, perché niente è uguale a ciò che è accaduto a quell'uomo e alla sua vita, e averci a che fare è un *plus* che non ha eguali. Pietro sceglie di coinvolgersi, in prima persona. Giovanni sceglie di coinvolgersi, in prima persona. “Esserci”: con la vita, nella vita di Gesù.

Pregghiera: Sono stato deluso, o mio Cristo, per il mio troppo presumere: dalle altezze sono caduto molto in basso. Rialzami, perché vedo che da me stesso mi sono ingannato; se di nuovo sarò presuntuoso, ricadrò subito e la caduta sarà fatale. Se tu non mi ricevi, io muoio (san Gregorio Nazianzeno).

Agire: Un buon punto di inizio è guardare le proprie azioni per farsene consapevoli: le azioni che scelgo di compiere durante la giornata parlano solo di me, dei miei sogni e dei miei bisogni, oppure sono atti di obbedienza a Lui? Parlano del mio legame con Lui o del legame del mio bisogno? Scarterò gli atti che esprimono il mio bisogno, anche religioso.

Sant'Atanasio

Vescovo e Dottore della Chiesa

Santi del giorno:

SS. Vendemiale, Fiorenzo, Eugenia e Longino | S. Antonino Pierozzi | S. Felice di Siviglia

Nato ad Alessandria d'Egitto nel 295, Atanasio fu tenace difensore dell'ortodossia durante la grande crisi ariana, immediatamente dopo il Concilio di Nicea. Egli pagò la sua eroica resistenza con ben cinque esili inflittigli dagli imperatori Costantino, Costanzo, Giuliano e Valente. Ario, un sacerdote originario della stessa Chiesa d'Alessandria, negando l'uguaglianza sostanziale tra il Padre e il Figlio, minacciava di distruggere la peculiarità della fede cristiana. Infatti, se il Cristo non è il Figlio di Dio, e non è egli stesso Dio, a che cosa si riduce la redenzione dell'umanità? Atanasio spese la sua intera vita per arginare il diffondersi dell'eresia ariana e difendere la fede autentica della Chiesa. In effetti, negli anni che Atanasio visse in esilio riuscì con la sua predicazione a far comprendere il pericolo dell'eresia ariana e, nello stesso tempo, con la sua testimonianza di vita, diffuse l'esperienza del monachesimo, maschile e femminile. Trascorse i suoi due ultimi esili nel deserto, presso gli amici monaci per i quali scrisse una grande opera, la *Storia degli ariani*.

Antifona d'ingresso

Cfr. Sir 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca, il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza; gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima lettura

At 5,34-42

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fos-

se di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 26

R/. Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: / di chi avrò timore?
/ Il Signore è difesa della mia vita: / di chi avrò paura? **R/.**

Una cosa ho chiesto al Signore, / questa sola io cerco: /
abitare nella casa del Signore / tutti i giorni della mia vita,
/ per contemplare la bellezza del Signore / e ammirare il
suo santuario. **R/.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore / nella terra
dei viventi. / Spera nel Signore, sii forte, / si rinsaldi il tuo
cuore e spera nel Signore. **R/.**

Canto al Vangelo

Mt 4,4b

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce
dalla bocca di Dio. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio Pasquale
o dei Santi Pastori
o dei Dottori della Chiesa

(Pagg. 13, 19)

Antifona alla comunione

1Cor 3,11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Lectio Divina

Uno sguardo non centrato su se stessi

Lettura

Come abbiamo visto ieri, coinvolgersi ha i suoi rischi: alla denuncia, seguono la pena e la sanzione per Pietro e Giovanni, poi rilasciati. Nel mezzo, Gamalièle chiede di interpretare gli eventi, perché non riguardano più solo Gesù, ma anche quelli che si stanno coinvolgendo con Lui. Capire cosa sia accaduto e come ciò che è accaduto sta coinvolgendo sempre più persone richiede anzitutto tempi lunghi e, poi, uno sguardo che non sia centrato su se stessi, ma su come ciò sta mettendo in movimento il mondo. Per questo, il vangelo ci ripropone la memoria di un fatto accaduto probabilmente sull'altra riva rispetto a Tiberiade, facendo intuire come ci sia molto di più di ciò che appare, che coinvolge i presenti e dà da pensare su tempi lunghi.

Meditazione

Avere fame e prendere del pane da mangiare è qualcosa di quotidiano e di banale. Nel momento in cui Gesù ha fame, ma prende in mano del pane e non mangia, tutto cambia. Quel suo quotidiano non è banale, ma ancor più interessante è che prende il nostro quotidiano e lo fa uscire dal banale. Il nostro è estremamente banale perché quando si ha fame tutto è proiettato sullo stomaco. Prima si mastica, poi si prega. Si mangia con i denti, poi si pensa ad altro. In quel momento, invece, Gesù prende cinque pani d'orzo e del pescato

del giorno e non si butta sul cibo, ma si ferma e rende grazie, riconosce che quel cibo viene dal Creatore del mondo, nonostante sia anche opera del lavoro dell'uomo. Quell'Uomo prende il cibo e lo moltiplica come il Creatore del mondo, lo passa ai presenti che mangiano e segue con lo sguardo che tutti i seduti con Lui abbiano mangiato. Osserva una catena in cui tutto funziona, se nessuno ferma il movimento. Quel cibo non finisce. Quell'evento, che in partenza si prospettava quotidiano e umano, troppo umano, dice che c'è *qualcosa in più*. Quell'Uomo di nome Gesù fa cose umane in un modo che noi, con le nostre abitudini, non riusciamo immediatamente a cogliere. Ha ragione Gamalièle nel suggerire di valutare su tempi lunghi cosa accade, perché Gesù ha coinvolto, ha iniziato a coinvolgere e quel pane che si moltiplica sta ancora coinvolgendo tutti, questa volta senza bisogno del miracolo, perché ormai riusciamo ad accorgerci che Colui che dà la vita al mondo sta creando per noi il nostro necessario. A noi spetta solo non bloccare su di noi, per la nostra felicità, ciò che è fatto per la vita.

Preghiera: Ti ringraziamo, Signore, Padre santo: tu che ci hai dato il cibo per la nostra fame e la bevanda per la nostra sete, donaci di essere un giorno commensali del tuo Regno, per cantare in eterno la tua lode. Benedici, Padre, noi e questi doni che stiamo per ricevere come segno della tua bontà.

Agire: Oggi, siediti a tavola aspettando gli altri per mangiare, perché si mangia *insieme*. Trova prima parole per rendere grazie al Creatore del mondo per ciò che hai tra le mani e fallo nel nome di Gesù, che ti sta ispirando questo modo di fare.

Santi Filippo e Giacomo

Apostoli

Santi del giorno:

S. Alessandro I | S. Giovenale di Narni | SS. Timoteo e Maura | B. Maria Leonia Paradis

Filippo, come Pietro e Andrea, era un pescatore originario di Betsaida. Già discepolo del Battista, fu tra i primi a essere chiamato dal Signore. Passando lungo le rive del lago di Tiberiade, Gesù pronunciò quel «Seguimi!» che spinse Filippo a diventare suo discepolo. E subito riferì a Natanaele: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti». È grazie ad una sua precisa richiesta che il Vangelo di Giovanni (14,8-9) ci offre una chiara autorivelazione del Figlio di Dio. Dopo l'Ascensione, Filippo ricevette con gli altri Apostoli lo Spirito Santo, nell'effusione di Pentecoste. Fu martirizzato dagli Sciti, tra i quali si era recato ad evangelizzare. Giacomo, detto il Minore per distinguerlo dal fratello di Giovanni, era figlio di Alfeo e cugino di Gesù. Tutto ciò che sappiamo di lui viene dagli Atti degli Apostoli. Ebbe grande autorità nella Chiesa primitiva, a motivo della sua partecipazione al "concilio" di Gerusalemme. Fu il primo vescovo di Gerusalemme ed è l'autore della prima delle lettere cosiddette "cattoliche". Anche lui subì il martirio, nell'anno 62, per ordine del sommo sacerdote Hann II.

Antifona d'ingresso

Questi sono uomini santi: il Signore li ha eletti nel suo amore generoso, ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Gloria

(Pag. 8)

Colletta

O Dio, che ogni anno ci rallegri con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi a noi di partecipare al mistero della morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, per giungere alla visione eterna del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima lettura

1Cor 15,1-8a

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 18

R/. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

Oppure: **R/.** Alleluia, alleluia, alleluia.

I cieli narrano la gloria di Dio, / l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. / Il giorno al giorno ne affida il racconto / e la notte alla notte ne trasmette notizia. **R/.**

Senza linguaggio, senza parole, / senza che si oda la loro voce, / per tutta la terra si diffonde il loro annuncio / e ai confini del mondo il loro messaggio. **R/.**

Canto al Vangelo

Gv 14,6b.9c

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è

in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

PdS.

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una fede pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio degli Apostoli

(Pag. 17)

Antifona alla comunione

Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta». «Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Per questi santi doni che abbiamo ricevuto, purifica, o Padre, i nostri cuori perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, contempliamo te nel tuo Figlio e possiamo giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Lectio Divina

Credere non risponde a un bisogno personale

Lettura

“Credere” non significa avere una qualche idea di divinità, che esiste da qualche parte come un “dio *spray*”. Paolo chiede ai Corinzi di considerare attentamente cosa hanno ricevuto, perché “credere” riguarda la persona del Cristo e ciò che è accaduto a Lui, che è morto ed è risorto dalla morte il terzo giorno. “Credere” significa “coinvolgersi”. Non risponde a un bisogno o a convinzioni personali. Se non si esce dal continuo riferimento a se stessi, non si può cogliere il senso di ciò che accade, come Gesù fa notare a Filippo nel vangelo di oggi.

Meditazione

«Come ha fatto Gesù, da Giovanni, Andrea e Simone, ad arrivare fino a mia Mamma? È arrivato a mia nonna! Alla mia bisnonna. Al mio papà è arrivato attraverso mio nonno e il mio bisnonno. Dopo che hanno incontrato Gesù, due-mila anni fa, Giovanni e Andrea sono andati a casa, hanno parlato con le loro mogli, con i loro familiari. Incontrando il fratello Simone (che poi si chiamerà Pietro), Andrea gli dice: “Abbiamo incontrato il Messia”, e lo conduce da Gesù. Andrea e Simone l’hanno detto, dopo, ai loro compagni pescatori, e lì sulla spiaggia non parlavano che di questa cosa; e andando a casa lo dissero alle loro mogli e ai loro figli, poi agli zii e ai nonni e così la cosa si dilatava.

E passò poi a quelli che venivano dopo, come un fiume. E questo fiume, attraverso tanti tanti secoli, è arrivato fino a mia madre e da mia madre è arrivato a me e da me a te, caro amico». Così don Luigi Giussani rende magnificamente come il nostro “credere” non sia altro che una catena di persone che hanno deciso di coinvolgersi con Gesù e che, a prescindere dalla loro capacità di comprensione, dalla loro istruzione, lo hanno semplicemente raccontato, in modo che qualcun altro si potesse coinvolgere. Una catena: perché “credere” non risponde a un bisogno personale, a una serie di convinzioni, anche religiose, o a delle idee, ma risponde a un racconto. Solo in una storia raccontata ci si può coinvolgere. Quando ci si coinvolge, si portano con sé i propri sogni, idee, bisogni e convinzioni. È un legame che arriva a Gesù e che, in Gesù, arriva fino al Padre. Nessuno per se stesso. Manteniamo il Vangelo così come ci è stato consegnato, conserviamo l’informazione di base che ci è arrivata. Gelosamente. Contro tutto e tutti. Viviamolo come un legame, custodiamolo come tale e prendiamocene cura.

Preghiera: Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa’ che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Amen.

Agire: Trova le parole giuste per riconoscere in modo giusto ciò che è tuo a te stesso, ciò che è di un altro sappi riconoscerlo all’altro con nome e cognome, con dettaglio e onestà, ad alta voce e davanti agli altri. Ciò che è di Cristo riconosco a Cristo, con dettaglio e precisione, con realtà, ad alta voce e davanti agli altri.

III di Pasqua

Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Santi del giorno:

S. Antonina | SS. Agapio e Secondino | S. Floriano | S. Silvano di Gaza

Antifona d'ingresso

Sal 65,1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia.

Gloria

(Pag. 8)

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allietta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure (Anno C):

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima lettura

At 5,27b-32.40b-41

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 29

R/. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, / non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. / Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, / mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R/.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, / della sua santità celebrate il ricordo, / perché la sua collera dura un istante, / la sua bontà per tutta la vita. / Alla sera ospite è il pianto / e al mattino la gioia. **R/.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, / Signore, vieni in mio aiuto! / Hai mutato il mio lamento in danza, / Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R/.**

Seconda lettura

Ap 5,11-14

*L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione. **PdD.**

Canto al Vangelo

Gv 14,6b.9c

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 21,1-19

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve, si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano

insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. [Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per

la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».] **PdS.**

Professione di fede

(Pag. 10)

Pregghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera.

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio che ci è stata donata ci chiama ad impegnarci nella nuova evangelizzazione. Suppliciamo Dio nostro Padre perché ci doni un rinnovato entusiasmo che ci permetta di contagiare tutti nella testimonianza della fede. Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Rendici testimoni del Vangelo, o Padre.

1. Per le nostre Chiese unite alla Chiesa di Roma nel cammino sinodale, perché ciascun cristiano, secondo la propria vocazione e il proprio carisma, possa annunciare la Carità di Cristo che, per riscattare la dignità umana, ha consegnato se stesso sulla Croce. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Per i cristiani impegnati nella politica, perché, animati da autentico spirito evangelico, possano essere sempre più credibili nel proprio servizio alla comunità civile, e liberi da ogni condizionamento culturale, politico ed economico. Noi ti preghiamo. **R/. Rendici testimoni del Vangelo, o Padre.**

3. Per coloro che vivono nella solitudine e nell'abbandono, perché la Parola del Vangelo, recata a loro da cristiani entusiasti, possa incoraggiarli a intraprendere un nuovo cammino di vita. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Per la nostra comunità, perché tutti noi possiamo vivere questo tempo di Pasqua riscoprendo Gesù Risorto, soprattutto nell'Eucaristia, fondamento della nostra vita e sostegno della nostra fede. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre santo e misericordioso, eleviamo a te la nostra fiduciosa preghiera, perché cresciamo nella consapevolezza che tu sei sempre accanto a noi, per accompagnarci con la forza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio Pasquale

(Pag. 13)

Antifona alla comunione

Gv 21,12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare». Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei designato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione solenne

(Pag. 38)

Congedo pasquale

(Pag. 38)

Lectio Divina

Essere alla presenza del Signore

Lettura

Prima i discepoli si sono coinvolti, poi hanno iniziato lentamente a interpretare i fatti accaduti, perché il coinvolgimento dipende dalla presenza. Nel vangelo leggiamo di Pietro che, svestito, si tuffa in acqua pur di esserci fisicamente dove fisicamente è il Signore. Tira gli altri a riva, perché anch'essi siano fisicamente lì e si mangi insieme. È tutto così materiale. Dopo i fatti della risurrezione, Pietro e Giovanni continueranno a compromettersi in prima persona, per continuare a rimanere coinvolti con la persona di Gesù.

Meditazione

Nulla potrà mai sostituire chi ti tiene la mano nei giorni tremendi. La fisicità di quella mano stretta, senza parole, è troppo potente per riuscire a dimenticarla nei giorni successivi. La vita, la morte, la risurrezione di Gesù sono state così fisiche da non poter essere dimenticate da chi le ha fisicamente vissute e basta uno spunto che sblocchi il ricordo a catturare l'attenzione. Ci sono momenti in cui tutto va vissuto in questo modo, col tatto più che con le parole, per contendersi la possibilità di essere presenti "sulla stessa mattonella" in cui qualcosa di essenziale sta accadendo. Lungo la costa del Lago di Tiberiade, Pietro vide qualcuno a riva che sembrava essere Gesù, ma era troppo lontano

per esserne certo e la vista poteva ingannare. Poi, alla vista si aggiunse la voce, attirando l'attenzione di Pietro che subito, svestito, si lega la veste ai fianchi, dalla barca si getta in mare e nuota veloce verso riva, per essere lì dove doveva essere, con Lui. Non aveva nulla da dire, ma l'importante era esserci, con quelle mani strette, i piedi nella sabbia, il cuore che batte, il respiro affannato, là dove era anche Gesù. L'agire stesso di Pietro è già preghiera. Arrivarono poi anche gli altri discepoli, ma con più calma e, forse, quella compostezza non gli ha permesso di sperimentare il fremito dell'eccitazione per la corsa verso il Signore. C'era un silenzio strano quel giorno sulla riva, perché durante quel pranzo tutti volevano dire qualcosa, parlare al Signore e fargli domande, ma si mangiavano le parole e le mandavano giù a bocconi. «Nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore». Questo è "essere alla presenza del Signore nella preghiera", quando tutto si esprime fisicamente.

Preghiera: Signore, resta con me in questo giorno e anima le mie azioni, le mie parole e i miei pensieri. Custodisci i miei piedi perché non passeggino oziosi, ma mi portino incontro alle necessità degli altri. Custodisci le mie mani perché non si allunghino per fare il male, ma sempre per abbracciare e aiutare.

Agire: Vivi il rapporto col Signore fisicamente. Spostati nel luogo dove è fisicamente la sua presenza e, come i discepoli, non dire nulla, goditi il solo stare con Lui, come chi è stanco e non ha voglia di dire o sentire niente, ma solo di avere una spalla su cui appoggiare la testa.

Feria

Santi del giorno:

S. Ilario di Arles | S. Nunzio Sulprizio | S. Geronzio di Milano | S. Gottardo | S. Leo

Antifona d'ingresso

È risorto il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecore, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli, viviamo come veri discepoli di Cristo, al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima lettura

At 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenèi, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole

blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovverterà le usanze che Mosè ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 118

R/. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Oppure: **R/. Alleluia, alleluia, alleluia.**

Anche se i potenti siedono e mi calunniano, / il tuo servo medita i tuoi decreti. / I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: / sono essi i miei consiglieri. **R/.**

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; / insegna-mi i tuoi decreti. / Fammi conoscere la via dei tuoi precetti / e mediterò le tue meraviglie. **R/.**

Tieni lontana da me la via della menzogna, / donami la grazia della tua legge. / Ho scelto la via della fedeltà, / mi sono proposto i tuoi giudizi. **R/.**

Canto al Vangelo

Mt 4,4b

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**